

COMUNE DI BLUFI



REGOLAMENTO RELATIVO AGLI IMPIANTI STRADALI DI DISTRIBUZIONE DEI CARBURANTI

MUNICIPIO DI BLUFI

Si attesta che il presente Regolamento
è stato pubblicato all'Albo Pretorio Comunale
dal 22.05.2009 al 12.06.2009
e che durante tale periodo non furono
presentati reclami.

IL SINDACO ALLA PUBBLICAZIONE



[Signature]

Capo I

Principi generali

Articolo 1 - Definizioni

1. Per "impianto di distribuzione carburanti" si intende un unico complesso commerciale costituito da uno o più apparecchi di erogazione per uso autotrazione con le relative attrezzature. Ciò che differenzia l' impianto ad uso pubblico da quello ad uso privato è, nel primo caso, l'erogazione di carburante destinata all'utenza veicolare generica, nel secondo caso è, invece, destinato esclusivamente ai mezzi di proprietà di imprese, ditte, ecc. , ove ha sede l'impianto.
2. Per tutte le altre definizioni si fa rinvio alla normativa vigente in materia.
3. Il riferimento a specifiche disposizioni di legge e di regolamento deve intendersi comunque estesa ad eventuali future modifiche ed integrazioni.

Articolo 2 - Regole generali

1. L'installazione di nuovi impianti di distribuzione carburanti è consentita secondo quanto stabilito nei limiti e secondo i criteri di cui al presente atto e, per quanto in esso non previsto, dalla normativa statale e regionale vigente.
2. Qualora le aree siano di proprietà pubblica, la loro assegnazione avviene mediante bando di gara o bando d'asta, nel rispetto dei principi di pubblicità e partecipazione.
3. I nuovi impianti di distribuzione carburanti ad uso pubblico devono avere le caratteristiche definite dalla normativa regionale in materia e debbono comprendere almeno uno dei prodotti GPL o metano e dotati di servizi igienico-sanitari anche per persone diversamente abili.

Capo II

Nuovi impianti di distribuzione carburanti

Articolo 3 - Ripartizione del territorio comunale in zone omogenee

1. Il territorio comunale, ai fini dell'autorizzabilità dei nuovi impianti di distribuzione dei carburanti per autotrazione, è considerato nelle seguenti zone omogenee ai sensi del DM n. 1444 del 02.04.1968:
 - Centro storico e urbano (Zone "A" - "A1" e "B1" del vigente PRG)
 - Restante parte del Territorio Comunale;
2. Nelle zone individuate nel vigente PRG come zona "A"- "A1" e "B1" non possono essere installati impianti di distribuzione carburanti.
4. Gli impianti di distribuzione carburanti, eroganti anche GPL e/o metano, sono realizzabili esclusivamente nelle zone "C" - "D" - "E". All'interno delle zone C e D è necessaria la preventiva approvazione di un piano particolareggiato.

Articolo 4 - Tutela di beni ambientali – Storico - architettonici

1. La localizzazione di nuovi impianti stradali di distribuzione carburanti deve essere tale da non impedire la visuale, anche parziale, dei beni di interesse storico, artistico, architettonico e di valore paesaggistico-ambientale.
2. Non si possono installare impianti di distribuzione carburanti nel caso in cui costituiscano elemento di sovrapposizione e/o di interferenza con particolari aggregati urbani di pregio architettonico-ambientale.
3. E' vietata l'installazione di nuovi impianti stradali di distribuzione carburanti nelle aree di pertinenza di edifici tutelati ai fini storico-culturali e/o ambientali.
4. Gli impedimenti, sovrapposizioni e/o interferenze di cui ai precedenti commi 2 e 3 sono da valutarsi con riferimento alla viabilità pubblica esistente e di progetto, anche pedonale, ad una distanza di almeno m 100 (cento) dai beni oggetto di tutela, misurati su tale viabilità.

Articolo 5 - Luoghi in cui è vietata l'installazione degli impianti

1. L'installazione di nuovi impianti stradali di distribuzione carburanti non e' consentita lungo i tratti stradali in curva con le caratteristiche precisate al successivo comma 2, o con visibilità limitata; non è inoltre consentita nel caso in cui gli accessi siano posti ad una distanza inferiore a m 10 (dieci) da fermate di mezzi pubblici.
2. Non possono essere installati impianti di distribuzione carburanti lungo le curve di raggio inferiore a m 300 (trecento). Ove i raggi minimi di curvatura siano compresi fra i m 300 (trecento) ed i m 100 (cento), l'installazione e' consentita fuori dalla curva oltre i punti di tangenza. Per le curve di raggio inferiore o uguale a m 100 (cento), gli impianti potranno sorgere a m 50 (CINQUANTA) dal punto di tangenza della curva, ove siano rispettate le altre precedenti prescrizioni.
3. Non e' consentita l'installazione di impianti di distribuzione carburanti nelle aree di tutela fluviale, nelle fasce di m 150 (centocinquanta) misurate dal piede degli argini dei corsi d'acqua tutelati dagli strumenti della pianificazione comunale e/o sovraordinata e nelle aree esondabili.
4. Nelle aree poste ad una distanza inferiore a metri 200 (duecento) dai pozzi di emungimento di acqua utilizzata, non è consentita l'installazione di impianti di distribuzione di carburanti.
5. Nelle aree dei pozzi di emungimento di acqua utilizzata per usi idropotabili, poste fra la zona di rispetto dei pozzi idrici e m 300 (trecento) dal pozzo stesso, e' consentita l'installazione di impianti di distribuzione carburanti solo previo accertamento della vulnerabilità del terreno attraverso studio specifico a cura del richiedente, che dimostri, mediante l'utilizzazione di appropriate tecniche costruttive, le condizioni di totale sicurezza dell'impianto rispetto al sistema idrogeologico locale.
6. Non è consentita l'installazione di impianti di distribuzione carburanti nelle aree poste a distanza inferiore a m 100 (cento) da scuole, di ogni ordine e grado, impianti sportivi e case di riposo.
7. Non è consentita l'installazione di impianti di distribuzione di carburante in aree classificate geologicamente instabili. L'Amministrazione Comunale può, comunque, richiedere perizie geologiche suppletive ed integrative, da prodursi a cura e spese del richiedente.

Articolo 6 – Superfici e indici urbanistico-edilizi

1. La superficie minima d'insediamento degli impianti di distribuzione carburanti ad uso pubblico è quella stabilita dalla normativa regionale vigente.
2. La superficie massima consentita è diversificata a seconda delle zone. Nella zona residenziale di completamento e/o di espansione si ottiene moltiplicando per 3 (tre) la

superficie minima, mentre nelle zone per insediamenti commerciali, produttivi e agricola si ottiene moltiplicando per 2 (due) il valore della superficie minima.

3. L'indice di utilizzazione è di 0,20 mq/mq (20% dell'area di pertinenza).

Articolo 7 - Distanze

1. La distanza minima tra impianti di distribuzione carburanti ad uso pubblico è quella stabilita dalla vigente normativa regionale
2. Le distanze vanno misurate con riferimento al percorso stradale minimo tra uscite ed ingressi fra due impianti, nel rispetto delle caratteristiche infrastrutturali delle strade e della segnaletica, nello stesso senso di percorrenza della viabilità di accesso.
3. All'interno degli impianti, le colonnine, i serbatoi e le altre attrezzature costituenti l'impianto, compresi gli impianti di lavaggio, devono essere posti ad una distanza non inferiore a m 5 (cinque) dai confini di proprietà ed a m 10 (dieci) dagli altri edifici esistenti o previsti. Le tubazioni di equilibrio o impianto di recupero dei vapori devono essere poste ad una distanza non inferiore a m 1,5 dai confini di proprietà.
4. Devono essere osservate le distanze di sicurezza prescritte dalla normativa specifica vigente per le linee ferroviarie, le linee elettriche, i pozzi d'acqua dell'acquedotto, i corsi d'acqua.

Articolo 8 – Viabilità area impianto - spartitraffico

1. Gli impianti di distribuzione carburanti ad uso pubblico non devono impegnare la carreggiata stradale e devono rispondere ai criteri stabiliti nei seguenti commi:
2. La separazione fisica tra area di impianto e carreggiata stradale deve essere realizzata mediante la costruzione di un'aiuola spartitraffico avente le seguenti caratteristiche: distanza minima di m 2 (due) dalla carreggiata stradale e profondità minima di cm 80 (ottanta), realizzata mediante cordolatura di altezza non superiore a cm 20 (venti).
3. Sullo spartitraffico non possono essere impiantati segnali di qualsiasi genere, piantagioni od altro, eccedenti l'altezza di cm 80 (ottanta) misurata dal piano della banchina stradale o degli accessi. Tale norma non si applica all'insegna sul palo indicante la società ed ai cartelli indicanti prezzi e sconti, purché non venga ostacolata la visibilità.
4. Se in luogo delle banchine stradali esistono marciapiedi rialzati, anche la zona corrispondente, antistante lo spartitraffico dell'impianto, deve essere sistemata con marciapiede avente le stesse caratteristiche dei marciapiedi esistenti e perfettamente allineati con questi. In tal caso, in corrispondenza degli accessi, devono essere creati nei marciapiedi e da entrambi i lati, appositi inviti a 45 (quarantacinque) gradi, allo scopo di facilitare l'ingresso e l'uscita degli autoveicoli. Devono inoltre essere realizzati appositi scivoli per le persone portatrici di handicap o con difficoltà motorie.
5. Sulle strade di competenza dell'ANAS e della Provincia, fermo restando il fronte minimo stabilito dai predetti Enti, la separazione fisica tra area di impianto e carreggiata stradale, oltre che dalle presenti norme, deve essere conforme alle eventuali prescrizioni particolari impartite dagli stessi Enti.

Articolo 9 - Fasce di rispetto

1. E' consentita l'installazione di nuovi impianti stradali di distribuzione carburanti nelle fasce di rispetto della viabilità in quanto pertinenze di servizio, a condizione che venga rispettato quanto complessivamente previsto dal presente regolamento.
2. Non è consentita l'installazione di nuovi impianti di distribuzione carburanti nelle fasce di rispetto dei cimiteri.
3. Nelle fasce di rispetto della viabilità (a titolo precario) possono essere installati esclusivamente gli impianti e le pertinenze necessarie all'erogazione dei carburanti ed i

relativi manufatti. Sono consentiti anche la realizzazione del ricovero per il gestore con annessi servizi nonché gli impianti per il lavaggio degli autoveicoli, che comunque non potranno essere collocati ad una distanza inferiore a m 10 (dieci) dalla carreggiata stradale. Tutte le altre strutture dovranno essere edificate al di fuori delle fasce di rispetto.

4. Per gli impianti di distribuzione carburanti da realizzare entro una fascia di m 100 (cento) da elettrodotto, devono essere messi in opera accorgimenti tali da proteggere le cisterne da correnti vaganti.

Articolo 10 - Accessi

1. Gli impianti di distribuzione carburanti ad uso pubblico non possono avere accessi su due o più strade.
2. Gli accessi agli impianti devono avere una larghezza di m 15 (quindici) ed aiuola spartitraffico centrale di lunghezza minima di m 20 (venti); nelle strade locali (tipo F) e di quartiere (tipo E) il fronte stradale dell'impianto può essere ridotto a m 40 (quaranta). Gli impianti collocati su strade di tipo B, C e D, come classificate in base Codice della Strada di cui al D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e s.m.i., debbono essere dotati di corsie di accelerazione e decelerazione dimensionate in base alla velocità massima consentita sulla strada.
3. Gli accessi agli impianti collocati all'interno di aree comprendenti altre attività non rientranti tra i servizi all'utenza devono essere fisicamente separati e non interferire con queste.
4. Le distanze degli accessi da dossi, curve, intersezioni ed impianti semaforici devono essere conformi a quanto previsto dal Codice della Strada.

Articolo 11 - Tutela delle alberature esistenti

1. Qualora per la realizzazione di impianti di distribuzione carburanti sia accertata l'assoluta necessità dell'abbattimento delle alberature esistenti, si applicano le prescrizioni dettate in materia dal Regolamento comunale. A fronte dell'eventuale abbattimento, in area privata o pubblica, di alberature esistenti, necessario per la realizzazione del nuovo impianto o dei passi carrai a servizio dello stesso, deve essere realizzato, nell'area dell'impianto, il reintegro con una nuova fitomassa arborea equivalente.
2. Qualora nell'area del nuovo impianto non vi sia sufficiente spazio utile permeabile per consentire tale reintegro, si dovrà procedere alla messa a dimora dei nuovi alberi in altra area verde idonea, indicata dal competente ufficio comunale; in alternativa, l'intervento di riequilibrio ecologico dovrà essere monetizzato.
3. Non è consentito l'abbattimento di alberature e/o piantagioni tutelate ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e delle leggi regionali in materia, che comunque costituiscano peculiarità paesaggistica del sito.

Articolo 12 - Segnaletica stradale e di servizio

1. Gli impianti di distribuzione carburanti ad uso pubblico devono essere dotati di idonea segnaletica stradale, come previsto dal Codice della Strada. Detta segnaletica deve indicare il percorso ai rifornimenti ed individuare l'accesso e l'uscita impedendo le manovre di svolta a sinistra.
2. Gli impianti dotati di apparecchiature post-pagamento devono esporre, in modo ben visibile al pubblico, idonea segnaletica.
3. Gli impianti di distribuzione carburanti ad uso pubblico devono essere dotati di idonea segnaletica dei prezzi praticati.

4. Le compagnie petrolifere ed i gestori sono tenuti al rispetto della normativa in materia di pubblicità dei prezzi e degli omaggi.

Articolo 13 - Insegne

1. Negli impianti di distribuzione carburanti ad uso pubblico è consentita l'esposizione di insegne, nel rispetto delle norme stabilite dal regolamento comunale in materia.

Articolo 14 - Attività complementari e attività di servizio

1. Negli impianti di distribuzione di carburanti ad uso pubblico è consentito il libero esercizio di attività commerciali integrative su superfici non superiori a quelle previste per gli esercizi di vicinato, di edicole, oltre alle attività di servizio ai veicoli ed alle persone, nel rispetto delle disposizioni igienico-sanitarie ed ambientali vigenti.

Articolo 15 - Scarichi

1. Tutti gli scarichi, compresi quelli degli autolavaggi, devono essere autorizzati dall'autorità competente previa acquisizione del parere dell'Azienda Regionale Prevenzione e Ambiente e realizzati secondo le norme vigenti.
2. Devono essere adottate le misure più adeguate affinché le acque provenienti dal dilavamento degli spazi esterni non costituiscano pericolo d'inquinamento.

Articolo 16 - Serbatoi

1. I serbatoi di stoccaggio dei carburanti devono possedere i requisiti tecnici previsti dalla specifica normativa in materia.

Articolo 17 - Particolari disposizioni per gli impianti ad uso privato

1. Gli impianti di distribuzione carburanti ad uso privato sono autorizzati, fermo restando il rispetto dei criteri di cui ai punti precedenti, quando si caratterizzano come attività strumentale ad un'altra principale di tipo industriale, per erogare carburante esclusivamente ai mezzi intestati alla ditta richiedente.
2. Nessuna pubblicità o cartello pubblicitario può essere utilizzato per segnalare la presenza dell'impianto.
3. L'area dove avviene il rifornimento dei mezzi deve essere impermeabilizzata e pavimentata, munita di idonei sistemi di raccolta delle acque meteoriche e di eventuali sistemi di contenimento dei versamenti accidentali di idrocarburi.

Capo III

Impianti di distribuzione carburanti esistenti

Articolo 18 – Modifiche, potenziamento e cessazioni

1. Non esistono impianti di distribuzione carburanti nel territorio comunale.
4. Quando cessa l'attività di un impianto di distribuzione carburanti ad uso pubblico devono cessare anche tutte le attività complementari.

Articolo 19 - Smantellamento e rimozione

1. Nel caso di smantellamento e rimozione di un impianto di distribuzione carburanti, o ~~anche solo di una parte di esso o di sostituzione di singole cisterne,~~ devono essere rispettate le norme vigenti in materia di difesa del suolo
2. Devono essere rimosse tutte le attrezzature costituenti l'impianto, sopra e sotto suolo, con smaltimento delle stesse, nel rispetto della specifica normativa vigente.
3. Deve essere compiuta il campionamento del terreno prelevato dal fondo dello scavo delle cisterne e delle tubazioni, nonché dell'acqua di falda, al fine di escludere inquinamenti effettuati nel corso delle operazioni o perdite pregresse. Le analisi saranno svolte in contraddittorio con gli Enti
4. Deve essere avviata l'eventuale procedura stabilita dalla vigente normativa conseguente alla bonifica del suolo nel caso in cui si siano verificati superamenti dei valori limite previsti dalla predetta normativa, da concordarsi con l'autorità competente.

Capo IV Disposizioni generali

Articolo 20 - Requisiti

1. Fermo restando i parametri e le limitazioni stabilite dalle disposizioni regionali, per l'ottenimento dell'autorizzazione per l'installazione e l'esercizio di impianti di distribuzione carburanti, il richiedente deve essere in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) essere iscritto alla Camera di Commercio;
 - b) avere la disponibilità del terreno, in proprietà o affitto;
 - c) inesistenza di cause di divieto, di decadenza o di sospensione, previste dall'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.i., nei confronti del legale rappresentante e dei componenti l'organo di amministrazione della Società;
 - d) inesistenza di alcun provvedimento giudiziario interdittivo, disposto ai sensi della Legge 31 maggio 1965, n. 575, nei confronti della Società;
 - e) essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 5 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114.

Articolo 21 - Istanze e documentazione

1. Il procedimento per l'ottenimento dell'autorizzazione per l'installazione e l'esercizio di impianti di distribuzione carburanti è attivato in base ad istanza dell'interessato presentata al Settore Gestione Territorio – Sportello Unico per le Imprese
2. L'istanza deve contenere gli elementi necessari, resi in termini di autocertificazione e di perizia giurata, secondo quanto prescritto dalle normative statali e regionali in materia, nonché le planimetrie progettuali dell'impianto ed adeguata relazione tecnica illustrativa del progetto.
3. L'Amministrazione comunale mette a disposizione degli interessati adeguata modulistica ed informazioni per la presentazione dell'istanza, nella quale devono essere chiaramente esplicitati:
 - a) i requisiti che devono essere oggetto di dichiarazione sostitutiva di certificazione;
 - b) gli elementi che documentano o attestano l'osservanza delle norme vigenti in materia di urbanistica, tutela dei beni storici, artistici e paesaggistici, di sicurezza stradale, di prescrizioni fiscali, di sicurezza ambientale e di prevenzione incendi, da rendersi in forma di perizia giurata redatta da tecnico abilitato ed iscritto al relativo Albo professionale;
 - c) in allegato all'istanza deve essere prodotto titolo in merito alla disponibilità dell'area.

4. Per quanto riguarda la documentazione necessaria al rilascio del permesso di costruire/concessione edilizia, si rinvia a quanto previsto dal vigente Regolamento Edilizio Comunale.
5. La documentazione dovrà essere prodotta in un numero di copie che verrà indicata dall'Ufficio sulla base degli enti coinvolti.

Articolo 22 - Sanzioni

1. La violazione delle norme stabilite dai criteri di cui al presente provvedimento è punita con l'applicazione delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa statale vigente.

Articolo 23 – Riferimenti normativi

1. I riferimenti a disposizioni di legge e/o regolamenti contenuti in atti deliberativi della Regione devono intendersi modificati, adeguati, integrati o sostituiti a seguito dell'entrata in vigore di nuove disposizioni nazionali o regionali

Articolo 24 - Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento, composto da 25 articoli, entra in vigore nei modi e nei tempi stabiliti dal vigente Statuto Comunale approvato con Delibera di C.C. n. 9 del 18/03/2004.

Articolo 25 - Pubblicità del Regolamento

Ai fini del diritto di accesso come stabilito dall'art. 25 della Legge 241/90 e successive modificazioni e del relativo Regolamento Comunale, chiunque desideri copia del Regolamento è tenuto al pagamento della sua riproduzione, escluso ogni diritto di ricerca e visione.

ITER PER L'INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO
(sia pubblico che privato)



- Per ottenere l'autorizzazione per l'installazione e l'esercizio di un impianto di distribuzione carburanti, sia ad uso pubblico che privato, l'interessato deve presentare domanda – corredata di tutta la documentazione relativa sia all'autorizzazione commerciale che alla concessione edilizia- allo Sportello Unico per le Imprese del Comune. Il procedimento è unico ed è avviato dal responsabile del procedimento dello Sportello Unico che provvede a chiedere i vari pareri agli Enti interessati.
- Qualora non sia operante lo Sportello Unico, l'interessato deve presentare la domanda al Comune, corredata dalle autocertificazioni e perizie previste dalla vigente normativa, oltre ai pareri per le materie su cui non è ammessa l'autocertificazione (antincendio, sanitaria, ambientali). Contestualmente deve essere richiesta anche la concessione edilizia.
- Ottenuta l'autorizzazione e terminati i lavori di costruzione dell'impianto nei tempi previsti dall'autorizzazione, l'interessato deve chiedere trasmette al Comune autocertificazione e perizia giurata attestante la conformità dell'opera al progetto approvato oltre al Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco (oppure nulla osta provvisorio ai fini della sicurezza antincendio).
- Il Comune, vista la certificazione prodotta dal richiedente, consente l'esercizio dell'impianto, in via definitiva se provvisto del C.P.I. o in via provvisoria, fino all'acquisizione del C.P.I., qualora provvisto solamente del nulla osta provvisorio.
- Quando un impianto ad uso privato non supera la capacità complessiva di 10 mc non necessita di licenza U.T.F. di esercizio e del rilascio del libro di carico e scarico.
- Dopo quindici anni dall'autorizzazione, il titolare deve chiedere al Comune la verifica dell'idoneità tecnica dell'impianto.

Domanda di

**AUTORIZZAZIONE PER L'INSTALLAZIONE E L'ESERCIZIO
DI IMPIANTO INTERNO DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTE
AD USO PRIVATO****AL SINDACO
DEL COMUNE DI**

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____
di nazionalità _____, residente a _____
in _____ n. _____ C.A.P. _____ tel. _____
C.F. _____, in qualità di _____
della ditta/società denominata _____
con sede legale a _____ in _____ n. _____
C.A.P. _____, tel. _____ C.F./P.I.V.A. _____

CHIEDE

il rilascio dell'autorizzazione per l'installazione e l'esercizio di impianto di
distribuzione di carburante ad uso privato da realizzare in _____
via _____ n. _____

con la seguente composizione:

SERBATOI Totale n.			COLONNINE Totale n.		
	Capacità per ciascun serbatoio mc.	Tipo carburante		N. erogatori per ciascuna colonnina	Tipo carburante/i erogato/i
1			1		
2			2		
3			3		
4			4		

- ☐ Serbatoio interrato per olio esausto da mc. _____
- ☐ Confezioni sigillate di olio lubrificante per mc. _____
- ☐ Dispositivo self-service pre-pagamento
- ☐ Dispositivo self-service post-pagamento

A tal fine comunica di aver presentato richiesta di concessione edilizia/autorizzazione/denuncia inizio attività (cancellare le voci che non interessano) in data _____ con PG n. _____

Ai sensi dell'art.10 della Legge n. 675/1996, dichiara di essere stato informato:

- a) sulle finalità di utilizzo e sulle modalità di gestione dei dati conferiti con la presente istanza, i quali saranno oggetto di trattamento da parte del Comune di _____ secondo la normativa vigente in materia ed esclusivamente utilizzati ai fini dell'attività amministrativa;
- b) che il titolare della banca dati è l'Amministrazione Comunale di _____, con sede presso il Comune di _____

Allega i seguenti documenti:

- ☐ Autocertificazione (vedi Modello allegato).
- ☐ Perizia giurata, redatta da parte di un ingegnere o altro tecnico competente alla sottoscrizione del progetto presentato, iscritto all'apposito albo professionale, che attesta la conformità alle prescrizioni di cui all'art. 2 del D.Lgs. n. 32/98 (vedi Fac-simile allegato).
- ☐ Planimetria dell'impianto con zonizzazione dell'area - 2 copie - (Se è stata presentata richiesta di concessione/autorizzazione edilizia occorre presentare una sola copia).
- ☐ Relazione tecnica illustrativa del progetto - 2 copie - (Se è stata presentata richiesta di concessione/autorizzazione edilizia occorre presentare una sola copia).

Data _____

FIRMA _____

ATTENZIONE:

Quando la sottoscrizione non è apposta in presenza del dipendente comunale incaricato al ricevimento dell'istanza, occorre allegare, all'istanza medesima, copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore.

MODELLO (DA ALLEGARE ALLA DOMANDA)

**AUTOCERTIFICAZIONE RELATIVA A DOMANDA PER NUOVI IMPIANTI
AD USO PRIVATO****(ai sensi art. 1, comma 3, del D.Lgs. n. 32/98 e successive modificazioni ed integrazioni)**

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____
residente a _____ in _____ n. _____
C.F. _____, in qualità di _____
della ditta/società denominata _____
con sede legale a _____ in _____ n. _____
C.F./P. I.V.A. _____

Valendosi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e consapevole, in caso di false attestazioni e mendaci dichiarazioni:

- delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000;
 - della decadenza dei benefici conseguiti, in base all'art. 75 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000;
- sotto la propria responsabilità

D I C H I A R A

- di essere iscritto alla Camera di Commercio (*n. e data iscrizione*);
- di avere la disponibilità del terreno (proprietà o affitto);
- che nei confronti del legale rappresentante e dei componenti l'organo di amministrazione della Società, non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;
- che nei confronti della Società di cui è legale rappresentante dal _____ non sussiste alcun provvedimento giudiziario interdittivo, disposto ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575;
- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 5 del D.Lgs. 114/98;
- di essere in possesso del parere espresso da ARPA;
- di essere in possesso del nulla osta/certificato prevenzione incendi (*cancellare la voce che non interessa*) rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- che l'osservanza delle norme vigenti in materia di urbanistica, tutela dei beni storici, artistici e paesaggistici, di prescrizioni fiscali e sicurezza ambientale è attestata dalla allegata perizia giurata, redatta da tecnico abilitato ed iscritto al relativo Albo professionale.

data _____

Firma _____

**FAC-SIMILE DA UTILIZZARE PER PREDISPOSIZIONE
PERIZIA GIURATA RELATIVA A DOMANDA PER NUOVI IMPIANTI
AD USO PRIVATO**

(ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D.Lgs. n. 32/98 e successive
modificazioni ed integrazioni)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____
residente a _____ in _____ n. _____
C.F. _____, iscritto/a all'Albo _____ n. _____

r i c h i a m a t i

- gli estremi ed il contenuto della domanda di autorizzazione petrolifera;
- gli estremi della relazione tecnica e della planimetria allegate alla domanda di autorizzazione;
- il parere espresso da ARPA;
- il nulla osta/certificato prevenzione incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;

ATTESTA

che l'impianto per il quale viene inoltrata domanda di autorizzazione all'installazione ed il relativo progetto, rispetta:

- 1) LE NORME URBANISTICHE VIGENTI;
- 2) LE NORME VIGENTI IN MATERIA DI TUTELA DEI BENI STORICI, ARTISTICI E PAESAGGISTICI (L. 1089/39 - L. 1497/39 - L. 431/85) ovvero che l'area interessata non è soggetta a vincoli;
- 3) LE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA AMBIENTALE (D.M.A. 16.05.1996 e L. n. 413/97 per l'inquinamento atmosferico - recupero vapori limitatamente all'erogazione delle benzine; L. n. 319/76 e sue successive modifiche e/o integrazioni per la tutela delle Acque - sistemi di protezione messi in atto per evitare inquinamenti della falda idrica quali l'impermeabilizzazione del piazzale di distribuzione, raccolta delle acque meteoriche, eventuali sistemi di contenimento versamenti di idrocarburi; D. Lgs. n. 95/92 e Dec. Min. Ind. n. 392/96 per l'eliminazione degli olii esausti - misure di prevenzione adottate per evitare spandimenti in caso di deposito di batterie o di raccolta di oli usati);
- 4) LE NORME VIGENTI IN MATERIA FISCALE (D.Lgs. n. 504/95 devono essere evidenziati l'ubicazione dei serbatoi, delle colonnine, del magazzino olii lubrificanti, il percorso delle tubazioni dei carburanti e del recupero vapori; deve essere precisato che i serbatoi e le linee di movimentazione dei vari tipi di prodotto sono tra loro distinti; deve essere garantito che ciascun serbatoio è dotato di tabella di taratura, targhetta indicatrice del prodotto, asta metrica **qualora l'impianto superi i 10 mc di stoccaggio**).

data _____

Firma _____

NB: In ordine alle norme citate deve essere riportato oltre agli articoli specifici anche una sintetica relazione sulla rispondenza dell'iniziativa alle singole disposizioni.

Domanda di

**AUTORIZZAZIONE PER L'INSTALLAZIONE E L'ESERCIZIO
DI IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTE
AD USO PUBBLICO**

**AL SINDACO
DEL COMUNE DI**

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____
di nazionalità _____, residente a _____
in _____ n. _____ C.A.P. _____ tel. _____
C.F. _____, in qualità di _____
della ditta/società denominata _____
con sede legale a _____ in _____ n. _____
C.A.P. _____, tel. _____ C.F./P. I.V.A. _____

CHIEDE

il rilascio dell'autorizzazione per l'installazione e l'esercizio di impianto di
distribuzione di carburante ad uso pubblico da realizzare in _____
via _____ n. _____

con la seguente composizione:

SERBATOI Totale n.			COLONNINE Totale n.		
	Capacità per ciascun serbatoio mc.	Tipo carburante		N. erogatori per ciascuna colonnina	Tipo carburante/i erogato/i
1			1		
2			2		
3			3		
4			4		

- ☐ Serbatoio interrato per olio esausto da mc. _____
- ☐ Confezioni sigillate di olio lubrificante per mc. _____
- ☐ Dispositivo self-service pre-pagamento
- ☐ Dispositivo self-service post-pagamento

A tal fine comunica di aver presentato richiesta di concessione edilizia/autorizzazione/denuncia inizio attività (cancellare le voci che non interessano) in data _____ con PG n. _____

Ai sensi dell'art.10 della Legge n. 675/1996, dichiara di essere stato informato:

- a) sulle finalità di utilizzo e sulle modalità di gestione dei dati conferiti con la presente istanza, i quali saranno oggetto di trattamento da parte del Comune di _____ secondo la normativa vigente in materia ed esclusivamente utilizzati ai fini dell'attività amministrativa;
- b) che il titolare della banca dati è l'Amministrazione Comunale di _____, con sede presso il Comune di _____

Allega i seguenti documenti:

- ☐ Autocertificazione (vedi Modello allegato).
- ☐ Perizia giurata, redatta da parte di un ingegnere o altro tecnico competente alla sottoscrizione del progetto presentato, iscritto all'apposito albo professionale, che attesta la conformità alle prescrizioni di cui all'art. 2 del D.Lgs. n. 32/98 (vedi Fac-simile allegato).
- ☐ Planimetria dell'impianto con zonizzazione dell'area - 2 copie - (Se è stata presentata richiesta di concessione/autorizzazione edilizia occorre presentare una sola copia).
- ☐ Relazione tecnica illustrativa del progetto - 2 copie - (Se è stata presentata richiesta di concessione/autorizzazione edilizia occorre presentare una sola copia).

Data _____

FIRMA _____

ATTENZIONE:

Quando la sottoscrizione non è apposta in presenza del dipendente comunale incaricato al ricevimento dell'istanza, occorre allegare, all'istanza medesima, copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore.

MODELLO (DA ALLEGARE ALLA DOMANDA)

**AUTOCERTIFICAZIONE RELATIVA A DOMANDA PER NUOVI IMPIANTI
AD USO PUBBLICO**

(ai sensi art. 1, comma 3, del D.Lgs. n. 32/98 e successive modificazioni ed integrazioni)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____
residente a _____ in _____ n. _____
C.F. _____, in qualità di _____
della ditta/società denominata _____
con sede legale a _____ in _____ n. _____
C.F./P. I.V.A. _____

Valendosi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e consapevole, in caso di false attestazioni e mendaci dichiarazioni:

- delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000;
 - della decadenza dei benefici conseguiti, in base all'art. 75 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000;
- sotto la propria responsabilità

D I C H I A R A

- di essere iscritto alla Camera di Commercio (*n. e data iscrizione*);
- di avere la disponibilità del terreno (proprietà o affitto);
- che nei confronti del legale rappresentante e dei componenti l'organo di amministrazione della Società, non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;
- che nei confronti della Società di cui è legale rappresentante dal _____ non sussiste alcun provvedimento giudiziario interdittivo, disposto ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575;
- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 5 del D.Lgs. 114/98;
- di essere in possesso del parere espresso da ARPA;
- di essere in possesso del nulla osta/certificato prevenzione incendi (*cancellare la voce che non interessa*) rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- che l'osservanza delle norme vigenti in materia di urbanistica, tutela dei beni storici, artistici e paesaggistici, di prescrizioni fiscali e sicurezza ambientale è attestata dalla allegata perizia giurata, redatta da tecnico abilitato ed iscritto al relativo Albo professionale.

data _____

Firma _____

**FAC-SIMILE DA UTILIZZARE PER PREDISPOSIZIONE
PERIZIA GIURATA RELATIVA A DOMANDA PER NUOVI IMPIANTI
AD USO PUBBLICO**

(ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D.Lgs. n. 32/98 e successive modificazioni ed integrazioni)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____
residente a _____ in _____ n. _____
C.F. _____, iscritto/a all'Albo _____ n. _____

r i c h i a m a t i

- gli estremi ed il contenuto della domanda di autorizzazione petrolifera;
- gli estremi della relazione tecnica e della planimetria allegate alla domanda di autorizzazione;
- il parere espresso da ARPA;
- il nulla osta/certificato prevenzione incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;

ATTESTA

che l'impianto per il quale viene inoltrata domanda di autorizzazione all'installazione ed il relativo progetto, rispetta:

- 1) LE NORME URBANISTICHE VIGENTI;
- 2) LE NORME VIGENTI IN MATERIA DI TUTELA DEI BENI STORICI, ARTISTICI E PAESAGGISTICI (L. 1089/39 - L. 1497/39 - L. 431/85) ovvero che l'area interessata non è soggetta a vincoli;
- 3) LE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA AMBIENTALE (D.M.A. 16.05.1996 e L. n. 413/97 per l'inquinamento atmosferico - recupero vapori limitatamente all'erogazione delle benzine; L. n. 319/76 e sue successive modifiche e/o integrazioni per la tutela delle Acque - sistemi di protezione messi in atto per evitare inquinamenti della falda idrica quali l'impermeabilizzazione del piazzale di distribuzione, raccolta delle acque meteoriche, eventuali sistemi di contenimento versamenti di idrocarburi; D. Lgs. n. 95/92 e Dec. Min. Ind. n. 392/96 per l'eliminazione degli olii esausti - misure di prevenzione adottate per evitare spandimenti in caso di deposito di batterie o di raccolta di oli usati);
- 4) LE NORME VIGENTI IN MATERIA FISCALE (D.Lgs. n. 504/95 devono essere evidenziati l'ubicazione dei serbatoi, delle colonnine, del magazzino olii lubrificanti, il percorso delle tubazioni dei carburanti e del recupero vapori; deve essere precisato che i serbatoi e le linee di movimentazione dei vari tipi di prodotto sono tra loro distinti; deve essere garantito che ciascun serbatoio è dotato di tabella di taratura, targhetta indicatrice del prodotto, asta metrica **qualora l'impianto superi i 10 mc di stoccaggio**).

data _____

Firma _____

NB: In ordine alle norme citate deve essere riportato oltre agli articoli specifici anche una sintetica relazione sulla rispondenza dell'iniziativa alle singole disposizioni.

INDICE

Capo I - Principi generali

Articolo 1 - Definizioni

Articolo 2 - Regole generali

Capo II - Nuovi impianti di distribuzione carburanti

Articolo 3 - Ripartizione del territorio comunale in zone omogenee

Articolo 4 - Tutela di beni ambientali – architettonici

Articolo 5 - Luoghi in cui è vietata l'installazione degli impianti

Articolo 6 - Indici urbanistico-edilizi

Articolo 7 - Distanze

Articolo 8 - Viabilità area impianto- spartitraffico

Articolo 9 - Fasce di rispetto

Articolo 10 - Accessi

Articolo 11 - Tutela delle alberature esistenti

Articolo 12 - Segnaletica stradale e di servizio

Articolo 13 - Insegne

Articolo 14 - Attività complementari e attività di servizio

Articolo 15 - Scarichi

Articolo 16 - Serbatoi

Articolo 17 - Particolari disposizioni per gli impianti ad uso privato

Capo III - Impianti di distribuzione carburanti esistenti

Articolo 18 - Modifiche e cessazioni di impianti esistenti

Articolo 19 - Smantellamento e rimozione

Capo IV - Disposizioni generali

Articolo 20 - Requisiti

Articolo 21 - Istanze e documentazione

Articolo 22 - Sanzioni

Articolo 23 - Riferimenti normativi

Articolo 24 - Entrata in vigore

Articolo 25 - Pubblicità del Regolamento

Allegati : Modelli:

- Iter per l'installazione di un impianto
- Domanda di autorizzazione per l'installazione e l'esercizio di impianto interno di distribuzione di carburante ad uso privato
- Autocertificazione relativa a domanda per nuovi impianti ad uso privato;
- Perizia giurata relativa a domanda per nuovi impianti ad uso privato;
- Domanda di autorizzazione per l'installazione e l'esercizio di impianto interno di distribuzione di carburante ad uso pubblico
- Autocertificazione relativa a domanda per nuovi impianti ad uso pubblico;
- Perizia giurata relativa a domanda per nuovi impianti ad uso pubblico;

